

conciliati gli animi d'una buona parte degli Armeni, unitosi ad essi riportò sopra i Turchi una così segnalata vittoria, che la simile non fu veduta nel lungo corso delle accadute rivoluzioni di Persia, poichè in essa perirono quasi venti mila Nemici; e moltissimi rimasero prigionieri. La medesima sorte non ebbe però l'altro Esercito spedito in soccorso della Città di *Hamadan*, assediata, e presa dal Bassà di *Babilonia*.

*Machmud* intanto passato con formidabile Esercito nell'*Arabia*, aveva avuta la disgrazia di non annoverar più se non la sesta parte di esso, le altre cinque trovandosi o morte, o di soli ammalati composte. Oltre di ciò lo vide poi anche malamente battuto, e rotto sotto *Tesf*, cosicchè fu costretto chiamare nuove forze da *Kándabar* in rinforzo, ma inutilmente. Aggravato da tante perdite, e dallo sdegno conceputo per la fuga del Figliuolo Primogenito del Re, divenne malinconico, e, convertendogli la malinconia in furore, ed in una specie di alienazione di mente, fece uccidere pubblicamente nel *Haram* tutti li Principi del Sangue Reale, eccettuato il Re, e due teneri Figliuolini. Il Principe *Thamas*, non vedendosi in positura di nulla tentare contro li Turchi, li quali in tre differenti luoghi avevano attaccata la Persia, prese la risoluzione d'assalire l'Esercito di *Machmud*, che assediava *Kasbin*, e riuscigli di disfarlo. Per tale accidente entrò negli *Agarani* una specie di rivoluzione improvvisa, perchè non sapendo quale speranza più avere nel loro condottiere *Machmud*, il quale, sempre più aggravato dal male,